Anno XLIV - N. 297

GIORNALE DI UDINE

Domenica 6 novembre 1910

Associazioni: Udine e Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

L'Unione professionale dei giornalisti ricevuta dall'on. Luzzatti

Roma, 5. — Ieri alle 15, il pres. del Cons. dei ministri on. Luzzatti ha ricevuto una rappresentanza del Consiglio direttivo dell'*Unione professionale di classe* fra i giornalisti, la quale gli ha presentato il seguente ordine del giorno deliberato con voto unanime dal Consiglio stesso nella sua adunanza del 31 ottobre.

«*Il Consiglio direttivo dell'Unione professionale di classe tra i giornalisti, in presenza del disegno di legge sul contratto di lavoro, preparato dal ministro guardasigilli, on. Fani,*

considerato che il disegno di legge segna un peggioramento in confronto delle consuetudini correnti per quanto riguarda gli interessi economici dei giornalisti; non corrisponde praticamente alle esigenze professionali per quanto concerne i rapporti fra locatori e datori d'opera nel giornalismo;

considerato che l'istituto del collegio di conciliazione rappresenta un regresso in confronto della magistratura probiviriale che ha dato opera alla creazione del nostro diritto di classe;

considerato che un contratto di lavoro in materia giornalistica non può prescindere dallo stato attuale della consuetudine e della giurisprudenza costantemente accettata e deve essere perfezionato anche mercè l'opera dei lavoratori consci delle esigenze del lavoro stesso,

considerato che l'unione professionale di classe tra i giornalisti ha intrapreso lo studio di un contratto di lavoro elaborato col concorso dei rappresentanti di tutte le speciali branche del lavoro giornalistico;

dichiara che il progetto Fani è in assoluto contrasto cogli interessi morali e materiali della classe giornalistica;

ritiene in ogni modo immaturo il legiferare su tale argomento in questo momento per la generale impreparazione;

delibera di intensificare la propria attività per la sollecita redazione di un contratto di lavoro giornalistico, inteso alla giusta tutela di detti interessi indipendentemente da qualsiasi intervento legislativo;

e di provocare una manifestazione da parte di tutti gli aderenti».

L'on. Luzzatti, per quanto stanco del viaggio e in procinto di recarsi al Consiglio dei ministri, ha cortesemente intrattenuto la rapppresentanza dell'Unione, desiderando essere informato dettagliatamente delle ragioni che han determinato la formulazione di detto ordine del giorno; quindi ha dato le più ampie assicurazioni nel senso che proposito del governo era quello non solo di consolidare, ma anche di migliorare lo stato di fatto dei giornalisti nei riguardi delle loro condizioni, morali ed economiche.

A questo intento il guardasigilli non mancherà di tener conto dei suggerimenti che a lui saran per venire dai vari organismi professionali.

Nostro servizio telegrafico

(Dispacci Stefani della notte)

L'inaugurazione dell'università di Roma

Il discorso di Orlando

Roma, 5. — Stamane nell'Aula Magna dell'Università vi fu la solenne inaugurazione dell'anno accademico.

Erano presenti il presidente del consiglio on. Luzzatti, il ministro Credaro, il sottosegretario di Stato Teso, l'on. Pavia, i senatori Todaro, Barzellotti, Filomusi, Guelfi, Schupfer, Volterra, Scialoia, Della Vedova, Pierantoni, Luciani i deputati Salandra, Cimorelli, il sindaco Nathan ed altre autorità, numerosissime notabilità e grandissimo numero di studenti.

Dopo parole del rettore Tonelli che lesse i dati statistici dell'anno accademico decorso e commemorò i professori defunti, il prof. V. E. Orlando pronunciò il discorso inaugurale salutato da frequenti calorosissimi applausi.

L'on. di Scalea a Caltanisetta

Caltanisetta, 5. — L'onorevole Di Scalea fu ricevuto di numerose rappresentanze della provincia (e specialmente del suo collegio di Serradifalco e dai presidenti di tutti sodalizi della città che gli presentarono un memoriale a stampa patrocinante gli interessi cittadini.

L'on. Di Scalea accolse affabilmente la numerosa commissione promettendo il suo interessamento.

Il bollettino del colera

Roma, 5. — Dalla mezzanotte del 3 alla mezzanotte del 4 corr. sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caserta, ad Itri nessun caso nuovo ed un decesso fra i colpiti nei giorni scorsi; a Porto Empedocle un caso accertato e nessun decesso.

In provincia di Bari un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Palermo un caso accertato seguito da decesso.

In provincia di Roma, a Terracina un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso dei casi denunciati in precedenza.

Un caso a Brindisi e due a Cancello.

L'isolamento dell'Austria

Un amaro commento al Congresso di Potsdam

Vienna, 5. — La *Zeit* dice che il convegno di Potsdam significa la fine formale, definitiva, della politica che aveva di mira l'isolamento della Germania. Questa politica aveva già celebrato dei trionfi. Alla Germania non era rimasto che un unico amico, l'Austria. Questa circostanza spiega anche il successo dell'Austria nella campagna annessionista.

La Germania fu costretta ad assistere l'Austria con tutte le sue forze, perchè altrimenti essa avrebbe spinto l'Austria verso le potenze fautrici del piano d'isolamento, e si sarebbe quindi isolata da sè. Tutto ciò che si è detto per decantare la fedeltà da Nibelungo attribuita alla Germania non sono che fronzoli poetici. La Germania ha assistito l'Austria non pei begli occhi della stessa, ma nel suo proprio interesse.

Quel che ora fa la Germania è l'applicazione della ricetta bismarkiana; prima sconfiggere l'avversario (si ricordi il passo dell'ambasciatore germanico a Pietroburgo nel marzo 1908), e poi, prima ancora che spunti il risentimento, renderselo amico. La politica dell'isolamento è fallita. La Germania non è più quindi ridotta ad avere l'Austria come unica amica: essa ha riacquistato la sua libertà d'azione ed è diplomaticamente in miglior situazione che non due anni fa.

Purtroppo — continua il giornale — noi non possiamo dire altrettanto. Noi non abbiamo rabbonito l'avversario sconfitto, la Russia, ma abbiamo invece sparso il sale della polemica sulle piaghe dolorose. La Germania ci ha prevenuti ed ha ricavato tutto per sè il vantaggio della campagna annessionista. Ora siamo noi isolati, e dobbiamo l'isolamento alla nostra propria inabilità diplomatica.

Lo Czar e l'imperatore Guglielmo a caccia

Berlino, 5. — Lo Czar e l'Imperatore parteciparono stamane a una partita di caccia presso Oranjenburg.

Falsa voce della morte di Re Alfonso

Parigi, 5. — Il *Journal des Debats* scrive che voci pessimiste corsero nuovamente circa la situazione in Spagna. Si disse perfino che il re era stato assassinato.

All'ambasciata di Spagna ove ci recammo nel pomeriggio ci si dichiarò formalmente che tutte le voci erano assolutamente prive di fondamento e che il re gode perfetta salute e partecipò oggi alla caccia al castello nella provincia di Toledo ospite del conte di Valdilagrana.

Crippen sarà impiccato

Londra, 5. — La sezione criminale della Cassazione respinse il ricorso di Crippen contro la pena di morte.

L'incendio di tre "buvettes" all'esposizione di Bruxelles

Bruxelles, 5. — Alle ore 4.45 di stamane i custodi diedero l'allarme: un incendio si era manifestato nella Kermesse entro l'esposizione. Accorsero i pompieri di Bruxelles avvertiti; accorsero subito anche i pompieri della sezione inglese colla loro pompa a vapore e prestarono il valente loro soccorso.

Dopo 45 minuti di indefesso lavoro il fuoco potè essere circoscritto. Andarono distrutti non tre padiglioni, come prima s'era detto, ma tre *buvettes*.

Bruxelles, 5. — L'incendio che si è sviluppato stamane all'Esposizione credesi che sia doloso essendosi trovate traccie di candele. Si suppone che l'incendiario le abbia deposte su un mucchio di macerie di facile combustione. Le candele avrebbero impiegato quattro ore per consumarsi.

Iersera si manifestò nel piazzale un principio d'incendio che fu subito spento. La polizia aprì l'istruttoria. Credesi esista un complotto.

Le cose di Persia si fanno serie

Teheran, 5. — La situazione a Chiraz è sempre critica. Il Governo ha proclamato lo stato assedio.

Era, invece, un turista inglese!

Roma 5. — Il *Popolo Romano* pubblica: Vari giornali hanno annunciata l'arresto di un capitano austriaco, che viaggiava sul treno Ala-Verona, perchè sorpreso a prendere fotografie sulla linea della frontiera, mentre il treno era in corsa.

Le autorità di Venezia, alle quali fu consegnato il viaggiatore, constatarono che si trattava di un turista inglese, il quale si dilettava a prendere istantanee di paesaggi non aventi la minima importanza. Fu immediatamente rilasciato.

Gli animali del tropico e del polo al giardino zoologico di Roma

Roma, 4 nov.

(D.) Da un paio di giorni l'argomento, come suol dirsi, palpitante d'attualità, che fa passare in seconda linea il conflitto fra repubblicani e socialisti e le geremiadi dei bloccardi, è, pei buoni Quiriti, l'arrivo a Roma, della grossa spedizione animalesca, che il *papà delle belve*, il sig. Carlo Hagenbeck, ha felicemente compiuto, malgrado le grandi difficoltà che per altri sarebbero state insuperabili.

I giornali romani dedicano colonne, pagine intere alla grande famiglia cosmopolita, le imprese cinematografiche, ne seguono, con le rispettive macchine i movimenti, onde fra pochi giorni si potrà assistere, in mille luoghi, allo spettacolo veramente straordinario e interessante dell'arrivo delle belve nel nuovo giardino zoologico e del loro passaggio delle auguste gabbie mobili, nelle quali hanno compiuto un lunghissimo viaggio, ai vasti recinti per esse preparati e già tutti, o quasi tutti, pronti ad accoglierle e ad ospitarle in maniera definitiva.

Così il sig. Hagenbeck adempie esemplarmente agli impegni assunti e il giardino zoologico di Roma, unico in Italia, sta per divenire uno dei più ricchi e dei più importanti del mondo.

Quando si parlò per la prima volta, delle proposte del sig. Hagenbeck — ed io fui tra i primi a riferirvene, rilevando la serietà della cosa — molti erano gli scettici, che sono rimasti dubbiosi anche in seguito, accogliendo con sarcasmi le notizie del progresso dei lavori preparatori e degli acquisti di campioni di eccezionale valore, che il sig. Hagenbeck stava facendo pel giardino di Roma, in varie parti del mondo.

Oggi, di fronte all'eloquente conferma dei fatti gli scettici di ieri sono i più entusiasti della nuova istituzione, la quale riempie veramente una lacuna finora invano universalmente deplorata!

Ci vorrà ancora tutto il mese prima che ogni cosa sia sistemata nel nuovo giardino zoologico, per modo che vi si possa ammettere il pubblico. L'inaugurazione ufficiale, in forma solenne e con l'intervento dei Sovrani, avrà quindi luogo il primo o i primi del prossimo dicembre.

Ma la collezione di duemila e più esemplari che il sig. Hagenbeck ha destinato al giardino di Roma, non potrà essere completata che più tardi, in primavera avanzata, allorquando saranno qui giunte le successive spedizioni di animali, che verranno effettuandosi, alla spicciolata, nei primi mesi dell'anno nuovo.

Fra gli animali più interessanti, finora giunti, oggetto di ammirazione speciale oltre gli elefanti, i colossali orsi bianchi, i leoni e la tigre, sono l'ippopotamo, il rinoceronte e la giraffa. Il primo è veramente mastodontico e procede una sua compagna che giungerà con una delle prossime spedizioni, i locali preparati per la coppia mostruosa sono disposti in modo che il pubblico potrà vedere gli animali nella perfetta illusione che siano in libertà. V'hanno infatti la tana-rifugio, lo spazio libero all'aperto e la grande vasca a acqua corrente, in cui le belve potranno immergersi a loro piacimento.

Attigua alla casa degli ippopotami è quella del rinoceronte, la bestia di maggior prezzo, quanto altre mai rara che il sig. Hagenbeck conduce a Roma e che si dice gli sia costata in Africa, non meno di venticinque o trentamila lire. La manovra intorno alla gabbia del rinoceronte — pesante oltre una tonnellata — per condurla all'ingresso del ricovero destinatogli fu — dopo quella della giraffa — la più lunga e difficile delle operazioni di scarico ieri eseguite.

Raccontava il sig. Hagenbeck che si dovette lavorare quasi tre giorni prima di poter mettere l'immane bestia dentro la gabbia mobile, nella quale poi pare si adatasse bene così che ieri non voleva saperne di uscire. Furono la vista, per lei ghiotta, d'un grosso mazzo di barbabietole e gli inviti carezzevoli del suo custode tedesco che la indussero finalmente a venir fuori passando in vista del gruppo dei giornalisti che attendeva curioso e d'una macchina della *Cines* che agiva vertiginosamente.

Era una bestia magnifica e orribile a un tempo. Tozzo, villoso, infangato il mostruoso pachiderma ha un grosso corno robusto che gli spunta sul grugno porcino; un altro corno più piccolo ugualmente ritorto, gli adorna in mezzo della fronte, sopra gli occhi piccolissimi. Il rozzo animale non sembra insensibile alle carezze che gli prodiga il suo custode, abituato a trattarlo con grande famigliarità e dal quale è chiamato col nome di Maritz.

Magnifico esemplare, uno dei più belli della specie, è le giraffa, per la quale il sig Hagenbeck era in grave apprensione, poichè non fu possibile farla viaggiare alrimenti che accovacciata, in posizione incomoda, nella quale dovette restare per lunghi giorni. La povera bestia, infatti, è giunta accasciata. Non apppena fu possibile portare il vagone contenente la grossa gabbia in un binario appartato, il sig. Hagenbeck fece aprire un fuoco sul tetto della gabbia stessa e da quel foro quasi subito uscì la bellissima testa dell'animale con un buon tratto del collo lunghissimo, che finalmente poteva distendere in posizione normale.

La gabbia, immensa, fu così trasportata nel giardino e con lunga, difficilissima manovra venne accostata al recinto destinato alle giraffe. Colà il sig. Hagenbeck aprì la gabbia e chiamò col dolce nome di Lisa la bella bestia. Ma questa, stanca, indolenzita, pareva non sentirlo. Tuttavia, dinanzi all'offerta di alcuni rami d'acacia, di cui quegli animali sono ghiottissimi, la giraffa si decise a muoversi e si recò lentamente a prenderli nel bel mezzo del recinto dalle mani del sig. Hagenbeck.

I giornalisti presenti scoppiarono in un caldo applauso, mentre la macchina della *Cines* riproduceva anche questa scena graziosissima.

Il sindacalismo rivoluzionario secondo P. Leroy-Beaulieu

Poichè l'eco del poderoso dibattito svoltosi nella scorsa settimana alla Camera francese non è ancora spenta, non sarà discaro ai nostri lettori di conoscere quanto il dotto economista Paolo Leroy-Beaulieu scrive nell'*Economist Francais* esaminando la situazione delineatasi nel recente sciopero ferroviario.

Pur prevedendo, come si è verificato, il trionfo del Governo e dell'ordine dice che questa è una vittoria temporanea, piuttosto che definitiva, ritenendo probabile che il tentativo dell'assalto sindacalista contro la società si rinnovi fra qualche anno più esteso e più metodico dell'attuale.

Perciò la vittoriosa resistenza d'oggi non deve addormentare il paese, altrimenti nel giorno del nuovo tentativo gli elementi d'ordine potranno essere sopraffatti, ed una nuova Comune come quella del 1871, appoggiata a forze più consistenti e più disciplinate potrà stabilirsi col concorso dei grandi Sindacati operai, ferrovieri, postelegrafici, capi di mestieri diversi, forse anche maestri e personali inferiori delle pubbliche amministrazioni.

Infatti, a fianco del Governo ufficiale e dei suoi quadri esiste tutto un Governo parallelo che non si cura nemmeno di occultarsi e che può fare assegnamento sopro una gran parte dei quadri del Governo ufficiale. Questo secondo Governo sa bene disciplinare il suo personale e farsi obbedire. L'obbedienza non è ancora completa, ma è più estesa di quello che si supponeva, e l'esperimento attuale può più facilmente fortificarlo e generalizzarlo che scuoterlo e diminuirlo.

E' un errore parlare di completo anarchismo, perchè non trattasi di un'azione individuale, incoerente, dispersa, sfornita di metodo e di programma. E' invece un'opera diretta da capi che agiscono d'accordo seguendo un piano lungamente meditato. Essi praticano il metodo sindacalista, conoscono e dirigono le forze sindacaliste e vogliono applicare il programma sindacale.

Non si preoccupano del Governo del quale non tengono conto. Se il movimento trionfasse si potrebbe avere, almeno nel periodo di transizione, un Governo ufficiale decorativo, sottomesso e rassegnato inerte, ed a lato un Governo parallelo, effettivo, dominatore ed ardito.

I sindacalisti vincitori si contenterebbero, almeno sul principio, di decretare l'aumento del 15 o 20 0/0 di tutti i salari, la riduzione d'altrettanto delle giornate di lavoro, le pensioni a cinquanta anni e poi a 45, raddoppiate, e la regolamentazione e la direzione del lavoro affidate ai delegati dei Sindacati. Se il Governo consentisse a tutto ciò, lo lascierebbero sussistere.

E' forse chimerico pensare alla riunione di tutti questi personali che si agitano contro lo Stato.

E' forse chimerica di prevedere che la Confederazione generale del lavoro che Briand non ha osato sciogliere ed il cui prestigio aumenta ogni giorno per l'impunità di cui gode, continuerà ed accentuerà la sua propaganda ed i suoi preparativi di mobilitazione?

E' chimerico, infine, temere che squadre di soldati cui s'impongono attitudini umilianti davanti ai ribelli si stancheranno e si lascieranno vincere dalle dottrine che lo stesso mondo ufficiale tanto contribuì a diffondere in questi ultimi dodici anni?

I recenti fatti sono il coronamento dell'accecamento volontari del Governo e del Parlamento, dal giorno in cui, auspice M. Waldeck-Rousseau, si costituì il famoso blocco radicale-socialista e s'impegnò la Francia in una via di distruzione di tutti gli elementi d'ordine e di sovraeccitazione di tutti gli elementi di violenza.

Naturalmente, è sempre il Leroy-Beaulieu che parla.

La politica di M. Waldeck-Rousseau che civettava coi Sindacati — come riconosce il primo scrittore socialista contemporaneo, Georges Sorel, partigiano dichiarato della rivoluzione e dello sciopero generale — è stata seguita da tutti i Governi e Parlamenti che si sono succeduti e dalla magistratura; politica di debolezze spinta all'estremo!

Lo stesso Sorel, continua il Leroy-Beaulieu, osserva che il Waldeck-Rousseau era preoccupato soltanto del pericolo nero, non del pericolo rosso. Da 17 anni il Governo pare non abbia avuto altro scopo che quello di sviluppare il socialismo.

Il recente sciopero era del tutto ingiustificato. Sotto tutti i punti di vista i ferrovieri possono considerarsi come privilegiati. Tuttavia le domande formulate dagli stati maggiori sindacalisti porterebbero un aggravio enorme al paese. Occorrerebbero altri 250 milioni che dovrebbero esser pagati dal pubblico.

Se non si resisterà a queste domande ingiustificate, i Sindacati diventeranno sempre più arditi. E' un fatto da rilevare che le pretese sono maggiori nelle reti esercitate dallo Stato, su cui i sindacalisti ritenevano poter fare maggiori pressioni, anche di minaccia.

Per arrestare queste movimento, per impedire il rinnovarsi più acuto della recente crisi, bisogna — conclude l'autorevole scrittore — adottare e seguire una politica nettamente contraria a quella di decomposizione sociale seguita negli ultimi anni. Bisogna ricondurre i Sindacati allo spirito della loro istituzione; si deve sciogliere la Confederazione generale del lavoro, chiudere la Borsa del lavoro di Parigi e proteggere energicamente la libertà del lavoro stesso.

La tirannia dei Sindacati è incompatibile con la regolarità e la sicurezza della vita nazionale.

Queste idee che così nettamente e coraggiosamente esprime il Leroy-Beaulieu, sono ormai condivise dall'immensa maggioranza dell'opinione pubblica francese, la quale ha mostrato, in occasione dell'ultima battaglia parlamentare, di approvare pienamente la energica politica del Ministero Briand.

Cronaca provinciale

Per il miglioramento del bestiame bovino all'Alta

Si ebbe in questi giorni una prima importazione di animali riproduttori dal canton Vallese che andranno a rigenerare i bovini della Slavia italiana ove speciali condizioni d'ambiente non possono permettere lo sviluppo della tanto lodata razza pezzata rossa friulano-simmenthal. A Vedronza poi il 12 del corrente si terrà una mostra bovina riserbata ai soli bovini delle varietà alpine nati ed allevati nei comuni di Lusevera, Platischis, Montenars e Nimis. I premi verranno assegnati tenendo anche conto dello stato di nutrimento e di pulizia dell'animale, nonchè della buona tenuta delle unghie.

Da PORDENONE

Piccoli incendii. - Teatro. - Globe-trotters - Giornata di voli. Ci scrivono 4 (rit.) (n). Stamane verso le ore tre in una stanza della sede del Comando di Cavalleria, in Corso Garibaldi, si sviluppò il fuoco.

Nella stanza dormivano tre piantoni, i quali con l'aiuto degli altri soldati, con poche secchie d'acqua, riuscirono a domare le fiamme. I pompieri accorsi prontamente, non ebbero bisogno di prestare la loro opera.

La causa dell'incendio deve ricercarsi in un fiammifero gettato inavvertitamente acceso su di un mucchio di carte. Non è attendibile la versione che fa risalire la causa dell'incendio al camino di una stufa. Il danno è di poche centinaia di lire.

Altro incendio di piccole proporzioni si sviluppò ieri sera, in una stanza dell'osteria alla «Spiga», in via del Tribunale. Due viaggiatori di commercio dettero l'allarme e coraggiosamente spensero il fuoco. Andarono bruciati alcuni capi di biancheria.

— Domani sera alle ore 8.30 la compagnia Boddu-Sainati si produrrà al Sociale con la commedia «La signorina Josette mia moglie».

Gli artisti tutti vengono preceduti da ottima fama.

— Di passaggio per per Pordenone e

diretti a Treviso, ove contano di giungere entro stassera, erano oggi quei quattro marciatori triestini che hanno scomesso di fare il giro d'Europa a piedi nello spazio di quattro anni.

Bei tipi davvero!

— Cavalieri nel pomeriggio di oggi ha compiuto uno dei suoi bellissimi voli, passando sopra il paese di Roveredo.

Ha quindi volato con il Farman Cagno da solo e poi con gli allievi Cobianchi, Doniselli Rossi e Graziani.

Teatro Sociale - Una strage di lepri. Ciscrivono, 2 (*n*). Numeroso ed elegante pubblico questa sera per la la prima rappresentazione della Compagnia Bedda-Sainati occupava la sala del nostro Sociale.

E diciamolo subito. Fu un successo su tutta la linea. La commedia, « La Signorina Josette mia moglie », per quanto sciocchina e cosparsa di frasi non tutte brillantissime, ha piaciuto ed ha fatto ridere il pubblico della platea e dei palchi e quello rumoreso del loggione. E se la recitazione non fu completamente impeccabile, pure il grande affiatamento degli attori potè far scomparire alcune manchevolezze. La Sainati, una graziosissima Josette piena di seduzione e di brio. Il Bodda, un corretto Andrea Termay, si dimostrò veramente un grande artista. Ottimo il brillante Ceccatelli nel personaggio di Jeckson.

Bene tutti gli altri. La messa in scena decorosa e di buon gusto.

Domenica sera « Il Ladro » di Bernestein.

— Una quindicina di brillanti seguaci di Nembrot, giorni fa fecero una battuta di caccia alla lepre nelle brughiere di S. Quirino.

A divorare, è il termine, la preda si riunirono, questa sera, assieme a molti invitati, in una sala dell'Hôtel Coran. Manco dirlo durante tutto il banchetto la più schietta allegria regnò sovrana, seguendo un crescendo numeroso fino ai brindisi che segnarono l'apice della baldoria.

Fra i presenti notammo il Principe di Maron, i signori conti Cattaneo, dott. Cencio Sellenati, il master Marcolin, Ettore Molena, l'aviatore Mocafico, e molti e molti altri titolati e blasonati.

Vero entusiasmo suscitarono i brindisi ed un delirio addirittura quello del Principe di Maron.

Da SPILIMBERGO

La bicicletta ritrovata - Telefono Spilimbergo Sequals-Meduno. Ci scrivono 6 (*Tiflis*). Ricorderanno i lettori del furto di una bicicletta in danno del sig. Eugenio De Rosa, furto commesso nella sua officina pochi giorni fa.

Oggi pertanto, da Casarsa giunse la notizia che la bicicletta venne colà rinvenuta presso l'albergo al « Leon d'oro ».

Notiamo che con questa è la seconda bicicletta che rubata a Spilimbergo si ritrova in Casarsa.

Da quanto ci consta sembra che l'autorità sia sulle traccie degli autori.

— Giovedì venturo apposita commissione inviata dallo Stato verrà qui per il collaudo della nuova linea telefonica Spilimbergo-Sequals Spilimbergo-Meduno.

Così saranno appagati i desideri di un'importante zona come quella del Canal Meduno.

Da REANA al Roiale

Annegata! Una grave disgrazia avveniva l'altro giorno nella borgata Rizzolo.

Mentre stava trastullandosi nel cortile della propria abitazione, invigilata dai famigliari, la bambina Isabella Plaino di Eugenio di mesi 13, cadeva nella vicina roggia affongando miseramente.

Da SACILE

Beneficenza. Il signor Busetti Toti di Roma per onorare la memoria dei suoi compianti genitori, nella ricorrenza della commemorazione dei defunti ha elargito a questa congregazione di carità lire 500.

La presidenza ringrazia il generoso oblatore che tanto spesso, ricorda le nostre istituzioni.

Da MANZANO

Sagra annuale. Ha luogo oggi l'annuale sagra. Nelle ore pomeridiane seguirà una gara ciclistica sul percorso S. Giovanni-Medeuzza e viceversa, organizzata dell'U. C. Cividalese.

La sera gran ballo su piattaforma, con l'orchestra Blasic, e illuminazione delle vie con fuochi artificiali.

CORRIERE COMMERCIALE

Il Governo e l'industria serica. Nella sua sosta a Como nei giorni scorsi, il presidente del Consiglio dei ministri, on. Luzzatti si è trattenuto col presidente della locale Camera di Commercio, cav. Brambilla discutendo in ispecie riguardo l'industria serica, dei trattati commerciali e di altri grandi problemi che interessano l'economia del paese in generale e specialmente Como.

L'on. Luzzatti volle essere minutamente informato dello stato attuale dell'industria serica, ma possiamo assicurare che il capo del Governo non parlò, come non ha mai parlato in questi giorni, di un progetto di legge che sarà presentato alla riapertura della Camera a riguardo esclusivo delle conclusioni della commissione reale d'inchiesta che fu prima da lui presieduta e che oggi ha a capo il senatore Cavasola.

Pur troppo le conclusioni di quell'inchiesta rimangono per ora consegnate in un volume, ed il Governo non può giovare all'industria se non adoperandosi ad agevolarla nei trattati, o in altre provvidenze legislative d'indole generale.

A questo proposito il cav. uff. Enea Brambilla, interessò il presidente del Consiglio a rivolgere ogni sua attenzione sul trattato di commercio col Giappone, e ne ebbe le più ampie rassicurazioni.

Il prossimo prezzo del petrolio. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, rettificando una precedente comunicazione, informa che per effetto del trattato di commercio e navigazione stipulato dall'Italia con la Russia, che entrerà in vigore col prossimo anno, il prezzo del petrolio a partire dal 1 gennaio 1911, subirà una diminuzione di circa cent. 8 al chilogrammo.

CRONACA DELLO SPORT

Volontari ciclisti ed automobilisti

La festa odierna a Padova

Padova, 5. — Domani alla Gran Guardia avrà luogo la cerimonia pella consegna del vessillo offerto da un Comitato di patronesse al reparto dei volontari ciclisti automobilisti di Padova e Provincia.

Alla cerimonia che avrà principio alle dieci e mezzo interverranno le rappresentanze dei reparti delle varie città del Veneto.

La presidenza del Comitato provinciale di Padova, formata dal collonnello Peyla, presidente, dal sig. Gribaldo vicepresidente e dal dott. Morpurgo, segretario, ha in quest'ultimo tempo lavorato instancabilmente a favore della simpatica istituzione. E già — dice il *Veneto* — si sono ottenuti buoni frutti; infatti oltre al fiorente reparto di Padova, che conta ben 60 iscritti — di cui 10 automobilisti e 4 automobili — al comando del capo reparto Antonio Marcato e dei capi squadra Tosoni, Melloni e Beretta, sono sorte e stanno sorgendo nella provincia nostra nuove Sezioni.

Ricorderemo quella di Monselice formata di 16 volontari al comando del tenente ing. Guido Antenori, quella di Palugana con 25 comandata dal tenente Sebastiano Longo, quella di Este con 15 e quella di Pozzonovo con 10 aggregata al reparto di Monselice. In via di formazione sono i reparti di Limena, di Camposampiero e di Vigodarzere.

I due esquimesi dicono che Cook è arrivato al polo

Copenaghen, 4. — Oggi è ritornato qui l'esploratore polare Rosmussen, il quale porta con sè il rapporto sull'interrogatorio dei due eschimesi che avrebbero accompagnato il dott. Cook nel suo viaggio al Polo Nord. Rosmussen era stata incaricato di far questo interrogatorio dall' accademia delle scienze. Secondo le affermazioni dei due eschimesi, il dott. Cook avrebbe raggiunto realmente il Polo Nord.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del 5 novembre*)

Presiede Silvagni — P. M. De Carli

Una ladroncina

Marina Albina di Davide d'anni 18 nata a Udine tessitrice, già detenuta dal 20 al 23 Settembre 1910, domiciliata a Vat di Paderno è imputata di furto qualificato per essersi il giorno 10 settembre in Codroipo impossessata, approfittando della fiducia derivatene dalla sua qualità di domestica di Nava Edoardo di Carlo albergatore, di quattro blouses da donna di proprietà dello stesso e del valore complessivo di L. 20.

Il Nava non fa fatto di presenza — La ragazza è incensurata.

Il P. M. propone 5 mesi di reclusione.

Il difensore G. Batta Maroè chiede il minimo della pena, l'applicazione della legge Ronchetti e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

Il Tribunale accoglie la tesi dell'avv. Maroè e condanna la Marin Albina a mesi 3 e giorni 10 di reclusione accordando i benefizi richiesti.

I contrabbandi

Ferro Luigia di Mortegliano fu sorpresa il giorno 6 agosto con 25 pacchi di tabacco da fiuto, 17 pacchi di trinciato, 1 scatola di cerini; due giorni dopo fu nuovamente sorpresa con altro tabacco da fiuto e Cg. 6 di zucchero.

La donna dice di aver ricevuto i generi da uno sconosciuto. Viene condannata, essendo recidiva, per furto a lire 102 di multa e 280 lire di proporzionale alle spese processuali e tassa di sentenza — Dif. avv. Maroè.

— Codromaz Rosa fu Biagio d'anni 39 di Prepotto, è imputata di contrabbando di tabacco, zucchero e sale.

Vien condannata a L. 145,98 ed accessori. Dif. avv. Doretti.

— Mamois Faustino di Michele d'anni 21 di S. Leonardo, il 28 Gennaio, fu trovato lungo il torrente Judri con 5 Chil. di zucchero.

Viene condannato a sole 10 Lire d'ammenda già scontate con il carcere pressoferto, ed alle spese processuali.

In contumacia

Magri Lodovico di Verona, contumace, è imputato di furto qualificato per avere la notte del 31 Luglio mentre era occupato nella fabbrica Pecile Savio e Bergagna impossessatosi di indumenti, scarpe, orologio con catena e portafoglio contenente poco denaro in danno di un compagno di lavoro.

Il Tribunale condanna Magri Gioachino a 14 mesi di reclusione ed accessori

Un Ispettore d'Assicurazioni

Fidone Amedeo di A. di Adria, è imputato di truffa per avere albergato presso il trattore Botti Sebastiano in Via Daniele Manin per parecchi mesi senza pagare.

L'on. avv. Maneo di Rovigo venuto qui per la difesa, ottenne che il Tribunale mandasse assolto il Fridone per non luogo a procedere non esistendo reato.

Pontoni condannato per offesa alla maestà sovrana

Gorizia, 5. — Giacomo Pontoni, dall' Udinese, di 37 anni, ammogliato, con sette figli, fabbro a Dobra, seccato da alcuni ragazzi che il 6 settembre a. c. giravano dinanzi alla sua officina, disse loro qualche parola risentita. I monelli reagirono, ed il Pontoni disse parole, alle quali da alcuni fu attribuito il carattere di offesa alla maestà sovrana. Il Pontoni fu per questo condannato ad una settimana di arresto.

IL CIMITERO DEI MONDI

Accanto alla vita degli individui c'è quella dei mondi, che sono individui anch'essi. In fondo, dal punto di vista fisico la parola individuo può suonare come un non senso: ogni individuo è alla sua volta un aggregato di esseri o almeno di esistenze. Pianeti, uomini, protozoi, ogni individuo è in sè stesso un universo. Prendiamo il più semplice degli individui concepibili, quello che rappresenta per noi l'ultima espressione dell'unità; l'atomo. Chi ci sa mai dire che cosa esso sia? Probabilmente è più meraviglioso di un universo: è la misteriosa forma ultima collocata sul limitare, l'embrione che oscilla per metà nel nestro mondo dei fenomeni, e per meta nel mondo della realtà eterna a noi ancora inaccessibile. In verità è più meraviglioso considerare il punto impercettibile ove dal nulla incomincia a sorgere la materia, di quel che non sia l'ammirare un grande ammasso di questa, ad esempio uno di quei pianeti di colossali dimensioni che s'aggirano nello spazio ormai completamente spenti, e quindi « invisibili ».

Questi mondi spenti, che secondo ogni verosimiglianza devono essere innumerevoli, sono i morti seminanti fra i vivi astri brillanti, secondo vuole una melanconica legge che mescola in un fermento incessante la formazione degli esseri e la loro decomposizione.

Noi osserviamo in cielo gli ultimi guizzi dell'agonia di tanti astri non meno che lo sviluppo gagliardo dell'infanzia di tanti altri. Le vicende degli innumerevoli individui di codesta popolazione sternata assomigliano molto a quelle di una popolazione umana.

**

Lo stato civile delle nascite e delle morti è tenuto da un ufficio che noi non conosciamo; ed è ridicolo in verità guardar col microscopio questo impercettibile animaluccio chiamato uomo, affannarsi sopra una pillola di terra a prender di mira un tubo di canocchiale uno dopo l'altro i componenti di questa immensa popolazione, raggruppandoli e chiudendoli successivamente contro i confini di varie provincie che non hanno alcuna esistenza al di fuori del suo cervello e dei suoi scartafacci, registrandoli in un censimento del quale essi non avranno mai alcuna conoscenza.

Ora l'omino, ingolfandosi in riflessioni bizzarre su questo soggetto, potrebbe domandarsi: Ma tutta codesta popolazione da chi è governata, dal caso cieco, o da qualcos'altro? I neonati hanno una madre? I malati hanno un medico? Gli agonizzanti hanno un'assistenza, o sono lasciati finire li come cani? La Terra, che un giorno o l'altro deve finire anch'essa, non avrà proprio da aspettarsi nessun soccorso da nessuna parte? Nemmeno un discorso funebre, dopo esalato l'ultimo respiro? Nemmeno uno straccio di sepoltura.

No. Il verme ha forse una sepoltura dopo morto? Esso torna a confondersi coll'elemento che gli ha data la vita, e che riprende ora i rimasugli di questa per fecondare delle altre vite simili. La terra che calpestiamo e da cui pullulano organismi che le danno il verde e la vita, è composta di innumerevoli cadaveri di organismi precedentemente vissuti nello splendore di quelli che vediamo vivere adesso.

Qualche cosa di simile avviene per lo spazio cosmico. Se avessimo per un momento la visione di tutti i cadaveri che lo popolano intorno a noi, agghiacceremo di spavento. Ma ciò non accade perchè i cadaveri di astri essendo, come abbiamo detto, privi di luce per la loro estinzione totale, restano per noi invisibili.

**

Le conseguenze di tale invisibilità sono una formidabile incognita, che nasconde un pericolo reale. Ad ogni momento uno di codesti corpi invisibili può urtarci e la cosa è già avvenuta per moltissimi astri, che noi abbiamo veduto di qui finire di morte violenta. Noi (s'intenda il sistema solare) siamo una nave munita di fanali regolamentari che fa rotta su un immenso oceano buio, solcato da moltissime altre navi munite di fanali, ma anche di moltissimi vascelli-fantasma, neri come la notte e fateli più di scogli, perchè a differenza di questi filano sulle acque. Un abbordaggio, e gli equipaggi non avranno nemmeno il tempo di gridare « Aiuto »!

Quello che più colpisce è il pensare che questi cimiteri in forma di palla che solcano per ogni verso l'etere dell'immenso cimitero senza fine, recano forse alla loro superficie dei cimiteri ai quali degli esseri umani hanno guardato, sentendosi morire, come ad un estremo rifugio di pace e di tranquillità.

Nulla c'è d'inviolabile. Anche da noi, dopo secoli la terra rigetta alla superficie delle ossa, miseri avanzi di scheletri forse illustri, che credevano di riposar in eterno nelle loro « tombe perpetue ».

Di perpetuo non c'è che un febbrile succedersi di moti, di convulsioni, convulsioni di vita, convulsioni d'agonia, fremiti misteriosi che scuotono l'universo giungendo da una profondità paurosa, entro la quale rumoreggia terribile il boato della natura che noi chiamiamo madre, e da cui salgono i fantasmi di una tenebra che i nostri deboli occhi di mammifero mai riusciranno a scandagliare.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

CRONACA CITTADINA

A proposito della specifica del Teulada

Si ricorre all'intervento dell'on. Ancona

Ci scrivono:

In attesa della risposta che potrà venirvi dal giornale della Giunta sono in grado di informarvi, per averlo saputo da fonte attendibile, che il sindaco di Udine, dopo aver invano tentato parecchie vie per ottenere un ribasso sensibile della specifica presentata insieme al piano regolatore, dall'on. Teulada di San Iust, si è messo nelle mani dell'on. Ancona, il quale dev'essere da tempo in buoni rapporti col chiarissimo progettista, ispettore del Genio Civile.

Non pare che finora le pratiche dell'on. Ancona siano state più fortunate di quelle fatte da altri in precedenza — dappoichè l'on. ingegnere progettista che ha per sè tutto l'appoggio della legge e della consuetudine, non intende di decurtare la cifra.

Se non si potrà venire ad alcuna transazione, il comune dovrà pagare interamente la rispettabile somma, salvochè il sindaco — il quale aveva dato quell'incarico senza ottenere prima l'autorizzazione della Giunta — non si ritenesse obbligato a pagare col proprio la spesa per un lavoro che potrà essere poco utile agli ingegneri che... fra venti o cinquanta anni si accingeranno a regolare la nostra città.

Dal momento che si insiste dal sindaco e dagli assessori perchè l'avvocato Comelli e gli altri membri della Commissarìa Uccellis rimborsino le 40 mila lire lasciate perdere in quel misero e tuttora misterioso modo, mi pare che non sia fuori dalla logica e dall'equità pretendere che s'indennizzi il comune di una perdita creata dall'inabilità del Capo eletto dell'amministrazione comunale.

Il prossimo viaggio del dirigibile

Si spingerà fino a Udine?

Ci scrivono da Mestre, *sabato sera*:

In giornata è stato ultimato il lavoro di rinnovamento dell'involucro del Dirigibile Militare al hangar di Campalto.

Nella prossima settimana, se il tempo (come sperasi) si rimette al bello, il Dirigibile farà la prima gita nella pianura Veneta spingendofinosi alle nostre Alpi.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 5 novembre*)

Affari approvati: Latisana. Casa di Ricovero. Erezione in ente morale. — Ipplis. Concorso alla cattedra ambulante di agricoltura. — Manzano. Id. id. — Buttrio. Id. id. — Venzone. Regolamento tassa cani. — Rive d'Arcano. Id. id. — Ronchis. Id. id. — Trasaghis. Aumento stipendio alla levatrice. — Tolmezzo. Alienazione terreno in località Malcit al sig. Giovanni Candussio e nella Braida Magrini a Tomat Francesco e Pillilini Valentino. — Magnano. Concessione area nel Cimitero. — Sutrio. Concessione piante. — Paluzza. Id. id. a Muser Pietro. — Castelnuovo. Modificazioni regolamento pel sanatorio. — Bordano. Alienazione Maga Festa. — Dignano. Servizio di segretario. — Ampezzo. Rinnovazione mutuo. — Rivolto. Aumento stipendio al maestro Cosmo Guglielmo — S. Martino. Mutuo provvisorio per pagamento lavori alle scuole. — Ronchis. Regolamento pesa pubblica. — Ligosullo. Tariffa dazio consumo. — Tramonti di sotto. Regolamento tassa cani. Latisana. Tariffa daziaria 1911-1915 — Forni di sotto. Cassa pensioni impiegati comunali. Foglio di detrazione.

(*Continua*)

La giunta comunale ha concesso al sig. Calligaris, proprietario dell'Albergo « Alla Rotonda » di iniziare un servizio automobilistico da Via Mercatovecchio sino al suo esercizio.

Riposo festivo. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Bosero, Via della Posta; Comelli, Via Paolo Canciani; Comessatti, Via Mazzini (S. Lucia); Fabris e C., Via Pracchiuso; Viviani, Sub. Cussignacco.

L'ARRESTO D'UNA COMBRICCOLA DI LADRI

Demmo ieri notizia in cronaca di un furto perpetrato nell'osteria dei fratelli Fischietto in via Gemona. Igneti ladri salendo sul tetto della casa, e togliendo un gran lastra di vetro messa a mò di tegola per far penetrare in basso la luce, s'introdussero nell'esercizio, rubando dal cassetto quaranta lire in danaro.

Chi aveva sollevato la lastra, s'era anche ferito con essa, poichè sul vetro erano evidenti traccie di sangue.

La notte innanzi, un altro furto era stato perpetrato in via Gemona 62, nel negozio di pizzicagnolo e privative del sig. Scrosoppi. I ladri s'erano accontentati d'una forma di formaggio; però tuttavia il furto era stato perpetrato con grande audacia, abbattendo una porta interna.

Anche stavolta trattavasi... dei soliti ignoti.

I quali, qualche notte prima, avevano compiuto una « brillante operazione » presso l'officina di battirame del sig. A. De Poli, in via Cavallotti. Introdottisi per via sotterranea nell'officina, abbatterono ben tre porte riuscendo a rubare cinquanta chilogrammi di rame che rivendettero — come si scoprì poi — al rigattiere Cremese in Via Portanuova.

Il ripetersi di questi fatti — era ancora fresco il ricordo dell'audace furto perpretato alla trattoria « Puntigam », e rimasto impunito — non poteva non impressionare l'egregio commissario cav. uff. Levi, il quale diede incarico alla guardia scelta Fortunati e alla guardia Dominici di procedere alla scoperta dei colpevoli.

La brava guardia scelta Fortunati, insieme al suo collega, si mise subito in moto. E riescì a sapere che nella notte dalla domenica al lunedì certo Elmi Oreste, già noto nelle cronache criminali, e i minorenni Gaggio Galliano d'anni 17 e Fabbro Tullio d'anni 17, dovevano compiere un furto all'osteria al *Vulcano*.

L'Elmi Oreste era già noto alla p. s. come autore del furto continuato di carbone a danno della ditta Asquini e Madella. E i lettori si ricorderanno di lui poichè volle contrarre il matrimonio in carcere; due giornalisti gli fecero da testimoni.

La guardia scelta Fortunati, proseguendo nelle indagini venne a scoprire che i tre compari avevano venduto del rame al rigattiere Cremese.

Erano quelli « gli uomini » che cercava. E senz'altro dispose per il loro arresto.

Il Fabbro Tullio venne arrestato stanotte nei Casali Sartori presso Feletto.

L'Elmi Oreste venne arrestato stamane in casa sua, Via S. Lazzaro 74. Sotto un sottoscala, era nascosto il Geggio Galliano che venne anch'esso condotto in questura.

L'Elmi Oreste — ove non fossero bastate le dichiarazioni degli altri due arrestati che avevano confessato tutto — era ferito orizzontalmente ai polpastrelli della manò destra, segno ch'egli s'era ferito sollevando la lastra di vetro al negozio Scrosoppi.

Immediatamente, il Fortunati chiese all'Elmi se era autore anche del furto al « Puntigam » e si ebbe il più reciso diniego, che venne immediatamente smentito avendo il Fortunati

durante la perquisizione in casa del l'Elmi, trovata una moneta falsa francese d'argento di cinquanta centesimi che era nel cassetto del proprietario del Puntigam.

Dinanzi a questa prova l'Elmi non ebbe coraggio di negare ancora.

Egli ha moglie e tre figli.

Bollettino militare. Grossi tenente 57. fant. collocato posizione aus.; Pigliesi cap. 46. coll. aspett. per un anno; Gregori id. 6 alpini id. id. speciale per 3 anni; Monti cap. 56. fant, com. divis. mil. Padova; Gabrielli cap. 80. fant. trasferito 71. fant.; Gabognani cap. 55. fant. trasferito 62. fant. — Caffato cap. 80. fant. trasferito 41. fant. — Cavalleria: Rey tenente lancieri Vittorio Emanuele aspettativa sei mesi; Bianchi id. lancieri Milano trasferito scuola guerra. — Artiglieria: Pucci ten. 2. montagna trasferito 12' campagna. — Corpo contabile: Paulucci ten. col. cont. lagione carab. Verona collocato aspettativa per sei mesi.

All'Umanitaria. La sezione dell' Umanitaria si riunì l'altra sera per deliberare su vari oggetti. Fra l'altro si stabilì di affidare l' incarico della segretaria al sig. Emilio Canevari, esonerandolo da alcune mansioni ch'egli esercita all'Operaia. Ma sembra che il Canevari non acconeiscenda ad accettare la nuova carica. Fu nominata una commissione per studiare la proposta di far sorgere una Casa del Popolo con il concorso delle altre istituzioni, quali la Camera del Lavoro, il Segretariato dell' Emigrazione, la Scuola d'arti e mestieri ecc. e fu approvato il programma formulato dal maestro Zanini per le scuole degli emigranti; scuole per le quali già hanno stanziato 200 lire il Segretariato dell' Emigrazione e 200 lire la Sezione dell' Umanitaria. Dopo una breve discussione sulla istituzione di biblioteche circolari si passò all'approvazione del resoconto dell'Umanitaria dal 1 agosto 1909 al 18 ottobre u. s.

Trasloco. Il sig. Aldo Tassini, capo deposito alla nostra stazione ferroviaria è stato traslocato al deposito di Genova. In occasione della missione giapponese egli era stato insignito del cavalierato del Drago.

Al Sodalizio della Stampa. Domani a sera alle ore 20 30 nella sede sociale in Via Manin, avrà luogo una seduta del consiglio del Sodalizio della Stampa per discutere sull'oggetto: « Contratto di lavoro ».

Un arresto in Grazzano. Stamane alle 9 un individuo, di cui abbiamo potuto sapere il nome, s'era messo a fare il prepotente in un'osteria di Via Grazzano. L'oste spaventato pregò due guardie di finanza che passavano a intervenire; e allora l'individuo si riscaldò di più, ingiuriando tutti, e allora si dovette arrestarlo e tradurlo prima nalla vicina caserma e poi in questura. Molta gente era accorsa al baccano che durò una buona ora.

Impazzito? Certo Ceccon Francesco, fu Angelo, di anni 36, da Canebola, entrato ieri in alcune abitazioni di S. Gottardo, vi si abbandonava a stranezze tali che fu necessario l' intervento della forza pubblica che mise una doccia fredda sui suoi bollori traducendolo al carcere.

Lista di sottoscrizione popolare di riconoscenza per iscrivere fra i soci perpetui della « Dante Alighieri » i 22 friulani della gloriosa spedizione dei Mille.

Scheda N. 429, Morsano al Tagl: Termini dott. G. Batta cent. 50, Binchini Italo 60, Alberti Giovanni 30, Olorico Raimondo 20, Scodellari Eliodoro 20, Michieli Silvio 50, Termini Vincenzo 30 Barei Carlo 40, Barei Pietro 50, Biasin Giuseppe 30, Giuseppe Ersettig 40. Dott. Giuseppe Soliti 50, Gratto Giovanni 50.

Scheda n. 37; Cassa di Risparmio di Udine L. 50.

Scheda n. 29, San Daniele: I. Pini Taboga L. 1, ing. Z. Gennaro 1, Pio Bianchi fu Sante Cent. 50, Bino Guido Guido 50, I. Pusca 50, Macuglia N. Daniele 50, ing. G. di Caporiacco L. 1, Molinaro Antonio Cent. 50, Candusso Osvaldo 50.

Scheda n. 595, Castions di Strada: Ugo Cirio L. 2, Geom. Vidale Eugenio 1.

Scheda n. 665, Tarcento: Gregorio Sol L. 150, Mugani Giacomo 1.50.

Scheda n. 31, Ovaro: De Prato Fausto L. 1, Ermano Marini cent. 50, Brovedani Francesco 50, Ing. G. Naldi L. 1, Mario Aita cent. 30, Andrea Rem L. 1, N. N. cent. 50, N. N. 50, Benedetto Raber 50, G. B. De Caneva 50, Donada Pietro 20, Luigi Scodolini 30, Calmon Giacomo 20, V. Pittini 20, Cozzatti Giuseppe 20, Lauzi Gaetano 20, Pirona Giacomo 50.

Somma precedente L. 1198.40 Totale L. 1329.45.

Teatro Sociale. Novo Cine. Pubblico numeroso assisteva ieri sera alle rappresentazioni del Novo Cine.

Tutti i quadri presentati ottennero grande successo. Ammirata sopra tutte la film « Etienna Marcel », un dramma storico svolto egregiamente da valenti artisti.

Oggi replica dell'intero programma con aggiunta la proiezione romantica: « Il cugino di Cenerentola ».

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 16.

Domai ultima serata. Dopo il Novo Cine riposerà sino a dicembre. 10

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 30 ottobre al 5 novem.

NASCITE

Nati vivi maschi 9, femmine 13 — Nati morti maschi 1, femmine — Esposti maschi 1, femmine 1 — Totale n. 25.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Guglielmo Di Lena fabbro con Elisa Passudetti casalinga — Luigi Zanatta fabbro con Maria Zamparutti setaiuola — Vincenzo Grassi muratore con Anna Kupsch casalinga — Angelo Michelutti meccanico con Bice Sturam tessitrice — Placido Cifaldi calzolaio con Anna Nardone casalinga — Luigi Palmieri muratore con Adele Cutrone casalinga — Placido Tulissi conciapelli con Antonia Miani tessitrice — Girolamo Mucin carrettiere con Angelina Zuccolo casalinga — Gio. Batta Fachinato tappezziere con Margherita D'Agostinis casalinga — Candelotto Tommaso pittore con Elena Fabbro setaiuola.

MATRIMONI

Giovanni Colaetta agricoltore con Ida Moro casalinga — Attilio Bressanutti sarto con Paolina Bassi sarta — Alessandro Comaretti calzolaio con Anna Cadorini domestica — Angelo Aloia calzolaio con Rosa Camaglia oriatrice — Giuseppe Basaldella mugnaio con Giovanna Mondolo contadina — Napoleone Facchini tappezziere con Angela Ongaro domestica — Gio. Batta Molinaro cementatore con Lucia Mindotti operaia — Pietro Castelletti tappezziere con Annunziata Pianta sarta — Ermenegildo Petrei muratore con Emma Fantino contadina — Ferruccio Copetti cameriere con Elisabetta Tavano casalinga.

MORTI

Giovanni Mestroni fu Carlo d'anni 72 agente di commercio — Michele Buiatti fu Antonio d'anni 72 agricoltore — Raimondo Pravisani fu G. Batta d'anni 54 facchino — Maria Croato-Signorini fu Giuseppe d'anni 42 fruttivendola — Enrico Sostero fu Nicolò d'anni 63 calzolaio — Teresa Rumiz Bassi fu Domenico d'anni 36 villica — Giacomo Tomasino fu Giovanni d'anni 61 agricoltore — Lucia Famolo ved. Giacoletto fu Gio. Batta d'anni 40 casalinga — Lina Pilosio di Giuseppe d'anni 3 — Giuseppe Passoni fu Vincenzo d'anni 61 facchino — Elisabetta De Faveri ved, Pontini d'anni 76 casalinga — Giuseppe De Cillia fu Antonio d'anni 69 agricoltore — Rosa Franzolini Petrizzo d'anni 61 casalinga — Virginia Faes fu Pietro d'anni 53 suora — Valentino Chiarandini di Vincenzo d'anni 22 falegname — Feruccio Cuzzi di Romeo di giorni 24 — Antonio Della Negra fu Giuseppe d'anni 70 infermiere — Luigia Carlini Puzzolo d'anni 46 contadina — Maria Trichelli d'anni 1 — Natale Zoan fu G. Batta d'anni 78 contadino.

Totale N. 20, dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

ASTERISCHI E PARENTESI

— Er coco der re.

Doppo li primi scoppi de la bombe
Sur tetto der palazzo, appena intese
L'aria sgaggiante de la Marsijese,
Chescisa finarmente da le trombe.
Er Re diventò pallido e scappò.
Addio lista civile! Addio bandiera!
De tanti magnapane a tradimento
Nun ce fu un cane che je disse spera!
Nun ce fu un cane che l'incoraggiò!
Scapporno tutti. Nun restò ch'er coco
Fermo, davanti ar foco der fornello:
Nun ce rostò che quello! Troppo poco!
Anzi, la sera, er Presidente stesso
De la nova Repubbrica je fece:
— E tu, nu sei scappato? Me fa specie!
Io me pensavo che j'annavi appresso....
— Ah, mai! - rispose er coco - nun potrei
Io resto ar posto de combattimento
Convinto che, levato er condimento,
Come magnava e Re magnerá lei.
Sotto ar tiranno ch'è scappato via
Facevo er pollo co' la pasta frolla
E adesso lo farò co' la cipolla
Pe' fa' contenta la democrazia.
In fonno la sostanza é tale e quale:
Presempio, lei, da bon repubbricano
Ha già levato er grugno der sovano
Dar vecchio francobollo nazzionale:
E n'ha stampato un antro co' la stella
Co' tanto de repubblica su in cima...
Ma la gomma de dietro è compre quella
E er popolo lo lecca come prima.

(Dal *Messaggero*) *Trilussa*

**

— I nostri sindaci.

Il sindaco di un Comunello del Mezzogiorno, interpretando a modo suo alcune disposizioni ministeriali, stabilì con tanto di ordinanza la disinfezione di tutto quanto, persone, cose ed animali, giungesse in paese, proveniente da comuni infetti di colera.

Ora avvenne che dal ministero dell'interno gli venissero spediti cinque chilogrammi di sublimato corrosivo per i necessari provvedimenti di profilassi. Egli allora spedì il seguente telegramma:

« Ministro interni.

Pervengomi cinque chili sublimato speditimi. Risultandomi Roma infetta colera prego V. E. telegrafarmi se debbansi disinfettare prima di farne uso, indicandomi mezzo idoneo. — Sindaco T... »

ULTIME NOTIZIE

Tumulti all'Universitá di Vienna
Conflitto colla polizia

Vienna, 5. — Oggi ebbe luogo il primo solenne insediamento del rettore dell'Accademia veterinaria. Il rettore aveva disposto che, oltre gli studenti dell'Accademia, fossero ammessi alla cerimonia due studenti per ciascuna corporazione studentesca riconosciuta dall'Accademia. Gli studenti nazionali protestarono perchè in tale modo si ammettevano anche i clericali e costrinsero con la forza gli studenti clericali a ritirarsi.

La polizia, che era intervenuta nella via, entrò su domanda del rettore nell'Accademia. Ciò inasprì anche di più. Gli studenti si scagliarono coi bastoni contro i poliziotti ed un ispettore di polizia si ebbe una tale bastonata sul capo che cadde privo di sensi. Due studenti furono arrestati, molti sono i feriti, ma leggermente.

La scenata durò oltre due ore.

(*Gli « Stefani » del mattino*)

Un piroscafo inghiottito dal mare

Londra, 6 (*ore 1*) — *Un telegramma da Teneriffa informa che il vapore* Santela *sbarcò due marinai del vapore inglese* Kurdistan, *partito da Manchester, diretto a Bassora e che doveva giungere a Marsiglia l'11 di novembre. Il piroscafo affondò il 20 ottobre a sessanta miglia dalle isole Shelly Il capitano del vapore che aveva preso al suo bordo i marinai del* Kurdistan *il 2 novembre dice che questi furono raccolti estenuati dopo 23 ore dalla catastrofe. Il* Kurdistan *venne inghiottito dalle onde insieme all'equipaggio.*

Barcellona è tranquilla

Londra, 6. — *Un telegramma spedito da Sabadell alle ore undici di stamane dice che la processione detta della fame organizzata dagli scioperanti venne vietata; le vie sono occupate militarmente, le truppe impediscono qualunque assembramento.*

Madrid 6. — *Secondo informazioni ufficiali la dimostrazione degli operai che doveva farsi da Sabadell a Barcellona si ridusse alla riunione di circa 1200 scioperanti che furono sciolti dalla guardia civica. Le autorità si mostrano ottimiste sui risultati della giornata.*

ESTRAZIONE DEL LOTTO 5 novembre

Venezia	81	12	88	64	85
Bari	66	64	78	19	39
Firenze	59	26	73	28	31
Milano	78	66	48	13	32
Napoli	26	84	79	32	63
Palermo	60	90	67	14	39
Roma	40	12	14	21	85
Torino	27	60	12	71	88

Il cambio odierno

Roma, 5 (Stefani). — Il cambio per lunedì 100.35. Per la settimana 100.35.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Si, rispose lentamente Lecoq, questa supposizione si presenta naturalmente al pensiero.

Ma accoglierla non è lo stesso che rigettar le premesse che il signor giudice volle ammettere?

Se la Chupin è complice, l'omicida non è più il personaggio che noi sospettiamo, ma semplicemente l'uomo che sembra di essere.

L'obbiezione parve convincere il signor Segmuller.

— Ma, allora, che cosa pensare, esclamò, che cosa pensare!....

L'agente di polizia aveva già la sua idea. Ma poteva egli desidere, egli umile guardia di sicurezza, allorchè un magistrato tentennava?

Egli comprese quanto riserbo gl'imponesse la propria posizione e col tuono più modesto disse:

— Perchè mo' il fiato ubbriaco non avrebbe allucinato la Chupin facendo brillare a' suoi occhi le più seducenti speranze? perchè non potrebbe averle permesso dell'oro, una grossa somma di danaro?...

Lecoq s'interruppe, il cancelliere rientrava. Dietro di lui avanzavasi una guardia di Parigi che si fermò rispettosamente sul limitare, co' talloni sulla stessa linea, la mano destra alla visiera del suo kepì la palma in fuori, il gomito all'altezza dell'occhio... secondo l'ordinanza.

— Signore, disse al giudice il soldato, il signor direttore della prigione, mi manda per chiedervi se deve ritenere nella secreta la vedova Chupin; essa si dispera e non vuol rassegnarsi a questa misura.

Il sig. Segmuller riflettè un istante.

— Certo, diceva fra sè e come rispondendo a qualche obbiezione della sua coscienza, certo è un terribile aggravamento di pena; ma se io permetterò che quella donna abbia comunicazioni con altri detenuti, una vecchia recidiva come lei troverà senza dubbio un mezzo per far giungere qualche avviso al di fuori... ciò non è possibile; l'interesse della giustizia e della verità prima di tutto.

Quest'ultima considerazione la vinse.

— E' di somma importanza, rispose, che la prevenuta resti nella segreta fino a nuovo ordine.

La guardia di Parigi lasciò cadere la mano del saluto, portò il piè dritto a tre pollici indietro dal tallone sinistro, fece un mezzo giro, e si allontanò al passo ordinario.

Chiusa la porta, l'ilare cancelliere trasse di tasca un gran plico.

— Ecco egli disse, una comunicazione del sig. direttore.

Il giudice ruppe il suggello e lesse ad alta voce:

« Non saprei raccomandar tanto che basti al signor giudice istruttore di prendere ogni possibile precauzione al momento dell'interrogatorio del prevenuto Maggio.

« Dopo il suo fallito tentativo di suicidio, il prevenuto trovasi in un tale stato di esaltazione che convenne lasciarli la camicia di forza. Egli non chiude occhio in tutta la notte, e i custodi che lo vegliarono temevano che da un momento all'altro non si dichiarasse la pazzia. Non proferì una sola parola.

« Stamane, quando gli furono presentati gli alimenti, li respinse con orrore ed io non sarei lontano dal credere che ora il suo pensiero è di lasciarsi morire di fame.

« Poche volte vidi un malfattore più pericoloso, e lo credo capace di andare agli estremi più deplorabili.... »

— Bagattelle!... esclamò il cancelliere con un ribasso d'ilarità; se fossi nel signor giudice farei entrar qui dentro i soldati che lo conducono.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.55 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.9 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.32 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32